Milano - Domenica 11 Aprile 2021

Lifting via Padova

Tra nuove piazze

e tunnel dell’arte

Piano con il Municipio 2. Ma la ciclabile non c’è

di Andrea Senesi

Due chilometri, 230 nuovi alberi (la grande maggioranza dei quali, va però detto, in vaso), otto nuove piccole piazze, marciapiedi più larghi e un tunnel ferroviario da trasformare in una galleria di street art. Dopo il marketing urbano degli anni scorsi su NoLo, ecco il restyling urbanistico (in attesa di quello di piazzale Loreto) dei primi due chilometri di via Padova, da via Giacosa a via Arici. Diventerà «una strada che attraversa i quartieri e li connette e non che divide», dice l’assessore alla Mobilità Marco Granelli raccontando il progetto.

I lavori saranno divisi in tre parti. S’inizia subito, il 19 aprile, con la realizzazione dei parcheggi all’incrocio con via Anacreonte, poi si procederà a tappe dal centro verso la periferia, con conclusione la prossima estate. «I lavori dureranno quasi un anno e mezzo. Il progetto permetterà di rispondere alle necessità di una maggiore sicurezza stradale, di avere uno spazio urbano più fruibile e luoghi d’incontro grazie a piazze lungo la strada», promette Granelli.

Per una volta la soddisfazione è bipartisan: anche il presidente del Municipio 2, il leghista Samuele Piscina, ha infatti scommesso sul rilancio di via Padova: «Il progetto molto articolato va a migliorare la situazione di degrado e abbandono e creerà finalmente un viale dove ci saranno piazze e verde. Il lavoro è frutto dalla collaborazione tra Comune, Municipio e cittadini che insieme sono riusciti a realizzare questa sfida». L’assessore alla Partecipazione di Palazzo Marino Lorenzo Lipparini ricorda invece come l’intervento sia il risultato di un percorso cominciato col bilancio partecipativo : «Via Padova ha raccolto molte attenzioni, oltre duemila cittadini hanno voluto il rilancio della zona, seconda solo al Gratosoglio. Sono proprio i cittadini la parte attiva del cambiamento».

La riqualificazione sarà caratterizzata dall’ampliamento e dal rifacimento dei marciapiedi con cubetti di granito e dalla realizzazione di otto nuovi luoghi pubblici di quartiere, grazie all’allargamento degli spazi pedonali in alcuni incroci. Saranno poi piantati 230 alberi (corbezzolo greco, ginkgo biloba e magnolie), in fioriere dove non sarà possibile la posa in terra per la presenza dei sottoservizi. Complessivamente saranno infine 22 gli incroci riqualificati e 35 gli attraversamenti pedonali rialzati.

Non ci sarà invece una corsia ciclabile. Non che l’amministrazione non ci abbia pensato, ma poi si è preferito rinunciare perché per la ciclabile sarebbe stato necessario restringere i marciapiedi oppure eliminare altri posti auto. E la corsia per le bici, in fondo, è già attiva lungo la strada «cugina», in viale Monza. Via Padova verrà comunque inserita nella «zona 30» che va da piazzale Loreto ai quartieri Adriano e Crescenzago (e il percorso del bus 56 non sarà modificato).

Infine il tunnel-boulevard di via Pontano, progetto selezionato dal bando «Piazze aperte», che verrà realizzato col sostegno di Fondazione Cariplo e riqualificherà il ponte ferroviario, sul quale comparirà la scritta «Viapadovamondo». I passaggi pedonali saranno trasformati in una galleria d’arte pubblica con l’allargamento dei marciapiedi per agevolare i pedoni. «Sarà un progetto di rigenerazione identitaria», dicono i promotori.

Da via Padova a un’altra periferia della città. Si sono conclusi i lavori di riqualificazione di piazza San Luigi, che «da parcheggio disordinato» diventerà «oasi pedonale al centro del quartiere Corvetto». «Era un progetto molto atteso per i cittadini del quartiere che da oggi hanno un nuovo spazio verde e ordinato, nella logica della città dei 15 minuti», dice l’asssessore all’Urbanistica Pierfrancesco Maran.